

Ombre sull'alba

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Giuseppe Vitale

OMBRE SULL'ALBA

Romanzo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2017
Giuseppe Vitale
Tutti i diritti riservati

*“Ad Enzo che è stato il primo a leggerlo
A Mariella per la collaborazione
A Francesco per la paziente assistenza
Al dolce ricordo di Ernie.”*

Personaggi principali

Michael D. Mills	ex ispettore Ministero degli Interni
Simon Sanders	giornalista investigativo
Paul Berls	uomo d'affari
Emma Berls	figlia di Paul
Roger Tarn	tassista
Charlie Connors	malvivente
Bill/Bob	loschi figure
Marion Mills	madre di Michael
Tony Marcucci	tenente di polizia

1

Il party

Non c'era tanta gente al party dei Farrington, ma era tutta gente che contava a New York perché l'invito a queste serate costituiva un evento, un appuntamento a cui nessuno voleva mancare.

C'era il politico, la stellina del cinema, il designer alla moda, l'opinionista di turno, l'uomo d'affari, il mago della finanza, il pubblicitario, varia umanità alla ricerca di autoaffermazione e autocelebrazione della propria immagine pubblica. L'evento si svolgeva presso la residenza degli inizi del Novecento che Alex Farrington aveva acquistato anni prima per dare maggiore risalto e peso alla sua posizione sociale.

Era stata restaurata, su precisi desideri della signora Farrington, mantenendo tutte le sue caratteristiche originarie e cedendo alle comodità della tecnologia solo all'interno e in modo discreto, con molto buon senso e buon gusto.

Il lavoro era stato svolto con molta professionalità e attenzione anche ai più piccoli dettagli: la sala del ricevimento, per esempio, aveva pochi elementi d'arredo ma tutti sapientemente scelti e disposti.

Specchi, tappeti spessi che coprivano buona parte del pavimento originale, un camino grande e scolpito, una vera e propria opera d'arte nel suo genere; alle alte finestre tendaggi elegantissimi color cremisi, e poi poltrone, divani, diversi tavoli per il buffet.

L'atmosfera raffinata, la musica discreta che non costringeva gli invitati ad alzare il tono della voce, lo spazio adeguato: tutto era pensato per permettere ai presenti di godere di una serata proficua per intessere rapporti personali, per stabilire rapporti di collaborazione, per fare piani di investimenti, per decidere anche, spesso, della sorte di chi ostacolava i loro interessi.

Chi l'invito non lo avesse ricevuto, non avrebbe avuto nessuna possibilità di "imbucarsi". Il servizio di sicurezza era stato affidato a Michael D. Mills, ex investigatore e ora responsabile dell'agenzia di security più affidabile, discreta ed efficiente a N.Y.

Michael svolgeva il suo lavoro come se da questo dipendesse non solo tutta la sua vita, ma addirittura la sicurezza nazionale; non lasciava niente al caso o all'improvvisazione.

Durante quella serata non si limitò a sovrintendere alla sorveglianza, ma vi partecipò attivamente decidendo di uscire anche verso il giardino.

Ci stava volentieri anche col freddo della serata, freddo pungente, sferzante ma salutare; era già iniziato l'autunno, cos'altro ci si sarebbe potuto aspettare dal tempo?

Il giardino d'autunno

Era questo il periodo ideale per poter godere lo spettacolare *foliage* delle latifoglie. Anche in questo giardino, come in tutta New York, si poteva rimanere stupiti e ammirati dalla spettacolare varietà e sfumature di colori.

Come non stupirsi e restare incantati dinanzi ai colori delle foglie che dal verde passavano al giallo oro, all'arancio, al rosso, al bordeaux, al marrone?

Faggi, aceri, agrifogli e tigli sembravano messi lì dal pennello di qualche impressionista del passato, stupende pennellate di colori e contrasti armonizzati per permettere anche allo spirito più inquieto di rasserenarsi nella contemplazione e nel godimento di forme, geometrie, colori.

Le siepi erano non solo di bosso o lauro, ma anche di fiori di vari colori, dimensioni e profumi. Tutto era stato progettato per rendere piacevole, indimenticabile la permanenza in quella dimora d'altri tempi e anche l'illuminazione serviva a far risaltare e a valorizzare quel posto magico.

A Michael, in quel momento, tornarono in mente luoghi, profumi, fragranze mai dimenticate e già assaporate, che gli crearonno, quella sera in particolare, quella dolce nostalgia che rende intollerabile la lontananza da casa, dalla propria vita di prima, dalla propria famiglia.

Fu proprio durante quel suo giro di controllo in giardino che Michael ebbe l'impressione d'aver visto qualcosa di strano, come se qualcuno o qualcosa avesse appena sfiorato il suo campo visivo.

“Devo essere proprio stanco, sento e vedo qualcosa, cosa non so e in realtà non può esserci niente e nessuno.” pensò tra sé.

Ma sapeva anche che il suo istinto, da sempre una caratteristica che non lo aveva mai tradito, era troppo forte per poterlo

ignorare e allora cedette perché sapeva benissimo che difficilmente sarebbe riuscito a stare tranquillo pensando d'aver trascurato qualcosa lì in giardino; e poi dentro era una tale noia, tutto sembrava superficiale, ipocrita, insopportabile per il suo spirito inquieto e non era neanche presente la figlia di Paul Berls per rendergli meno noiosa quella serata.